



campionati del mondo di calcio

Un protagonista ripescato all'ultimo momento

Il campionato del mondo ha ripescato lungo la sua strada, come si prevedeva, il Brasile. I carioca sono riusciti ad imporsi per 1-0 all'Austria ed a classificarsi secondi nel loro girone.

ieri sera, otto squadre danno l'addio al torneo. Sono la deludente Ungheria, la brillante Francia (che forse avrebbe potuto meritarsi qualcosa di più), lo sfortunato Messico e la sorprendente Tunisia; le sfortunate Svezia e Spagna ed infine lo scontato Iran assieme all'altra grande delusione del torneo, la Scozia.

I sudamericani hanno sofferto l'assenza del realizzatore Luque

Si vince anche giocando all'italiana

Più pretenzioso che pratico l'undici di Menotti - Gran lavoro della difesa azzurra, che ha dovuto sobbarcarsi pressochè l'intero peso del match

Questi i gironi della fase semifinale

Table with 2 columns: A BUENOS AIRES (Italia, RFT, Austria, Olanda o Perù) and A ROSARIO (Argentina, Polonia, Brasile, Olanda o Perù)



BUENOS AIRES - Tre momenti della vittoria azzurra: a sinistra la gioia di Rossi e Beteggo; sopra a destra un intervento non troppo ortodosso di Benetti su Gallego; sotto la grinta di Casuso.

DA UNO DEGLI INVIATI

BUENOS AIRES - Ci siamo, se al River l'Italia batte un che d'Argentina vince il suo girone. Le valigie per Buenos Aires fanno dunque Menotti e la sua truppa. Incredibile davvero. Se qualcuno, prima dell'arrivo di questi mondiali, si fosse azzardato a buttarli anche solo per timidi, ma i poteri, la possibilità di una triplice vittoria azzurra in questa prima fase sarebbe sicuramente passato per folle o, nel più benevolo dei casi, per sprovvista visione.

La nazionale di Bearzot, sa bene da subito, ha vinto infatti la partita più prestigiosa del suo primo round proprio il giorno in cui ha giocato il suo peggior calcio. Inferiore certo al solito meso in vetrina nel match con i francesi, neanche lontano parente di quello spesso deliziato a ritroso dalla grande stampa.

Niente di più illusorio perché, da subito, l'Argentina di sabato sera non è davvero apparsa gran che, se non proprio una povera cosa. Le mancherà il grande Luque, e vero, ma se e altrettanto vero che in nessun caso un uomo solo può bastare a fare la grande squadra.

La qual cosa non vuol ovviamente dire che gioco non abbia fatto, che la sua abituale forza aggressiva si sia stemperata, che il temperamento e grinta le abbiano fatto in alcuni momenti, solo che ha come pestato acque nel mortaio, ha macinato instancabile il suo pressing, si è stroncato con un'invincibile e una partita in un'atmosfera di terreno, dove più tutti logicamente multinavano piedi e volavano come aerei.

In difesa poi, assai per la verità troppo di sovente abbandonata per la foga del pressing ad ogni costo, se il tempo giugale non bastava e in quei suoi tentativi di rientramento a zona, reti, e anni così, equivaleva neppure. Ne il risultato, del resto non sempre con l'uso appurato dei fuorigioco, se la possanza dirigenziale di Olguin, possono poi sempre apprezzare e rimedi più pratici. Questo senza dunque, anche se gli occhi dicevamo, degli stessi fuorigioco argentini, perché, pur essendo praticamente stata la partita a senso unico, di Menotti mai mollato l'invincibile, e successo degli azzurri non fu una sua piccola piega.

più difficile di quanto poi è risultato, è stato quello di non aver mai perso la lucidità anche nei momenti di maggior pressione avversaria, di non aver mai perso, per sempre, più esultato, e di aver sempre saputo per i lunghi tratti nel complessivo gioco di "dall'una" e "pericolosi" e le più re, corsi a Mar del Plata negli ultimi venti minuti del match con i francesi, di aver tentato e azzeccato spesso su due fuorigioco, di saper trovare anche in attacco, le più poche volte che se ne è rivelata l'opportunità, spunti felici.

Evidente comunque, ciò premesso, che il peso maggiore della partita è finito inevitabilmente sul cadere sulle spalle del reparto difensivo. E qui va detto, senza che siano offese per nessuno, che lo stile di Bearzot si è rivelato in questa partita un infortunio a Bellugi (contrattura all'inguine) dopo una settimana che è bastata a farci perdere il posto. Non era infatti un misero che Bellugi trasciava da tempo acciaccata via, e che così ha fatto le prime due partite, era apparso il talone d'Achille del complesso, il punto, diranno, più vulnerabile. Fu lui, Gentile prendeva al centro il suo posto e con Cucureddu, inevitabilmente un po' smarrito alle prime partite, ma via via in crescendo una volta prese le misure a Ortiz, il bastione arretrato acquistava indubbiamente elasticità e compattezza. Gentile si confermava su Kempes il giocatore che sappiamo, sicuro ormai definitivamente liberato da ogni complessa e pesante situazione, Cabrin non faceva veder più la al pur celebre Bertoni e usciva anche, Cabrin, pulito e veloce a dettare il ritmo del gioco, a tentare al solito l'afondo.

Bene dunque in difesa, le cose non andavano però altrettanto bene al centrocampo, qui ha svettato per oltre un'ora il Benetti straordinario, mostro di generosità, di forza di carattere, di classe mondiale; ha giocato su un dignitoso standard Tardieu, fra l'altro opposto a quel Valiente che non ha mai visto e guiso il più assatanato, ma è un'altra volta purtroppo mancato l'apporto di Antonioni. Dopo un'ora, che non si poteva dire un'ora di buona presenza, si è visto essere, per certi tocchi illuminati e la rapidità del movimento, d'ottimo auspicio, altrettanto bene al centrocampo, qui ha svettato per oltre un'ora il Benetti straordinario, mostro di generosità, di forza di carattere, di classe mondiale; ha giocato su un dignitoso standard Tardieu, fra l'altro opposto a quel Valiente che non ha mai visto e guiso il più assatanato, ma è un'altra volta purtroppo mancato l'apporto di Antonioni.

In queste condizioni risultava ovviamente più facile agli uomini di casa portar sotto il loro pressing. Mancò poi anche, e a un certo punto della ripresa, la coppia Benetti-Rossi, una coppia che in un'ora di partita aveva già preannunciato il taglio addosso al centrocampo dei molti suoi ruoli. Ma, per il "rovato" modo di mostrare la bolla e l'efficienza della sua difesa, dopo averci sfiorato di un misero ma, proprio tempo, mettita assieme un fior di gol: Rossi-Beteggo, delizioso tocco d'esterni ancora per Rossi, palla gusto smorzata di ritorno sui piedi di Beteggo e da qui in rete, che aveva il potere di far arrivare a lettera un argentino.

Che che è il fondo questo della fragola psicologica, un'ora di loro. Con il risultato, e vero, il loro pressing. Che diventava, anzi, a senso andare "sforzato". Ma era un "sforzo" che, e il fatto è, la sua calma andavano a nozze e Casuso, pur argendo dei due argentini, le reazioni del pallone, dava una valissima mano a tutti, ammuinando con abilità a palla consentendo di ripeter, favorendo il "ritorno", offrendo, insomma, da prezioso punto di riferimento al gioco ormai fortemente corti degli azzurri e infine in gloria. E intanto, per il "mondiale" che conti mai, già mercoledì e in ca delirio al River la RFT di S. Nowak, offrendo, insieme Stavolta, però, guarda quel che può combinar la pelota a far gli onori di casa ci saranno gli azzurri.

Che gli sportivi di Buenos Aires, comunque, non gliene vogliano. b. p.



BUENOS AIRES - L'abbraccio di Bearzot con i giocatori.

la situazione

Primo girone Terzo girone

Table with 2 columns: Risultati (Italia-Francia 2-1, Argentina-Ungheria 2-1, etc.) and Classifica (punti, G, V, N, P, F, S)

Table with 2 columns: Risultati (Svezia-Brasile 1-1, Austria-Spagna 2-1, etc.) and Classifica (punti, G, V, N, P, F, S)

Secondo girone

Table with 2 columns: Risultati (RFT-Polonia 0-0, Tunisia-Messico 3-1, etc.) and Classifica (punti, G, V, N, P, F, S)

Quarto girone

Table with 2 columns: Risultati (Olanda-Iran 3-0, Perù-Scozia 3-1, etc.) and Classifica (punti, G, V, N, P, F, S)

l'osservatorio di kim

Il vecchio amore. Dalle gradinate un pubblico imballato urla «latrones», «cobardes» e qualcuno senza timore di dio ne rispetta per le signore si spingeva anche più in là e gridava «maricones»; per chi non sia pratico diremo che ladro vuol dire ladro, cioè non è più offensivo in Argentina che in Italia: ladro è ladro e basta. Ma deturpe uno «collardo», in un Paese di lingua spagnola, è offesa che si lava col sangue; quanto ai diritti «maricones» che suonano altri: burgli aspirazioni ad avere un sesso diverso da quello che figura sulla carta d'identità - è oltraggio che non si lava neppure col sangue. Arrate in più che ce l'avevano con noi. Anzi, a scanso di equivoci, ce l'avevano con loro, gli azzurri.

strezza, di quelli che almeno li salvano la faccia rispettando il fatto che si tratta di un furto semplice. O uno scippo. Gli «azzurri» hanno vinto una partita che in realtà a stento avrebbero meritato di pareggiare. Dice ma a questo modo hanno vinto il girone a punteggio pieno. E' vero, ma è anche vero che a questo modo l'altro girone rischiano di perdere a punteggio pieno, perché non tutte le squadre sono in Argentina: mica sempre è domenica. Riflettiamo un momento: i più grandi polemisti d'anno o' «azzurri» li hanno passati quando sono andati in partita con la Francia e si sono ragomolati tutti in difesa e quando si sono ragomolati: «diletti» con Argentina senza essere andati in partita. Una lettera che si scrive a non perdere una partita ma non venuta mai a vincere un «mondiale» perché per vincere un «mondiale» bisogna appunto, vincere, non limitarsi a non perdere. La cosa che non si può dire è che sembra proprio il «torneo buono» per gli «azzurri»: un postumo equivoco come questo non l'ha mai avuto. Li avete visti l'altra notte tutti addosso a Zoff? facendovi davanti, solo e triste come un orfanello il povero Paolo Rossi che difatti talvolta ha la faccia solitaria e triste di un orfanello con i brufoli. Per tutta la partita il Rossi non ha toccato una palla non che si desse da fare per toccarla, potero rittorno lui per parare e i portieri erano gli altri, che sembrava vedere Areta la aria smarrita di quei bambini che a scuola sono messi in mezzo dai compagni di classe che gli fregano il berrettino e se lo passano al collo, per aria, da uno all'altro, sopra la sua testa, e lui corre da uno all'altro - appunto - cercando di riprenderlo. Così il ragazzo cinese milledue gli argentito che lo avevano messo in mezzo si passavano la palla e lui correva da questo a quello dicendo con aria impigliante: «cineo, cineo, cineo». «No, tu no» Ueh, gente, non hanno fatto giocare mai, non gli permettono neppure di prendere la palla che era uscita oltre il fondo per ricorrenza a Gallego che ha fatto un'ora di un'Aller di Cosa Nostra Gallego lo guardava con una piega crudele all'angolo della bocca e Paolo si bloccava, mettendosi a fischiare: «Mamma son tanto felice perché ritorno da te e ti abbraccio con tanto amore». «Mamma, non ti parlo mai più».

Il programma della fase semifinale

Table with 4 columns: Day (Mercoledì 14, Domenica 18, Mercoledì 21), Girone (A, B), Teams (A BUENOS AIRES A CORDOBA, A ROSARIO A MENDOZA, A BUENOS AIRES A CORDOBA, A ROSARIO A MENDOZA), Time (Ore 18.45, Ore 21.45, Ore 18.45, Ore 21.45), Opponents (ITALIA - RFT, AUSTRIA - PERU' (OLANDA), POLONIA - ARGENTINA, BRASILE - OLANDA (PERU'), ARGENTINA - BRASILE, OLANDA (PERU') - POLONIA, OLANDA (PERU') - ITALIA, AUSTRIA - RFT, OLANDA (PERU') - ARGENTINA, BRASILE - POLONIA)